

Alta tensione al Marino

## «Un detenuto con la lametta ha seminato il panico per ore»

A pagina 5

# Detenuto tiene in scacco gli agenti per ore»

Un'altra giornata di tensione nel carcere del Marino, Silvestri (Sappe): «L'istituto continua a essere lavorativamente invivibile»

**Alta tensione nel carcere** del Marino di Ascoli. «Ancora una volta il personale di Polizia Penitenziaria ha vissuto una giornata di altissima tensione in conseguenza della folle e violenta protesta di un detenuto egiziano che, con una lametta in mano, ha tenuto in scacco il personale, impedendo persino che gli altri detenuti potessero ricevere la prevista terapia farmacologica prevista» spiega Nicandro Silvestri segretario regionale per le Marche del sindacato autonomo polizia penitenziaria. Il sindacalista del Sappe pone l'accento sulla gestione dell'evento e sulle denunce fatte dal sindacato, cadute nel vuoto: «Siamo rimasti sconcertati dal fatto che, in piena emergenza, il direttore e comandante alle 14 se ne siano andati a casa. Non hanno dato disposizioni come comportarsi, il da fare su tutta la procedura da attuare, hanno lasciato il problema ai quei pochi colleghi che stavano di servizio, una trattativa che è durata 12 ore.

**Davvero assurda** la situazione lavorativa nel carcere di Ascoli: «A nulla sono valse le numerose note di contestazione del Sappe, la manifestazione del 3 giugno davanti al carcere, l'incontro con il Provveditore a fine giugno, gli interventi politici di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia dopo la manifestazione, l'intervento del garante dei detenuti

delle Marche che ha legittimato con un suo intervento i reclami dei sindacati della Polizia Penitenziaria». «L'istituto ascolano - prosegue Silvestri - continua ad essere lavorativamente invivibile per il personale di polizia penitenziaria, stanco e sfiduciato, e per i detenuti, abbandonati praticamente ad un auto governo della propria carcerazione. Questa situazione lavorativa è oggetto di denuncia dei sindacati da oltre un anno, che ravvisano le responsabilità nel comandante del Reparto (ora in missione al carcere di Foggia) nel direttore dell'istituto e nell'assenza di

interventi da parte del provveditore regionale dell'Emilia Romagna Marche, che contrariamente a quanto chiesto dal Sappe in merito alla sostituzione del comandante del reparto con altro funzionario a tempo pieno, ha preferito l'invio in missione per due giorni a settimana del commissario coordinatore della Casa di reclusione di Fossombrone che ad oggi non ha prodotto benefici alla struttura ascolana, si pensi che circa il 60% del personale è assente per malattia e il carcere è continuamente in balia degli eventi critici posti in essere dai detenuti».

### MOMENTI DI PANICO

**«Con una lametta in mano ha impedito che gli altri potessero ricevere le terapie»**



Il carcere del Marino



Peso: 33-1%, 37-40%